

*Care socie e cari soci della Sezione di Sociologia della Salute e della Medicina dell' AIS, vorrei proporvi la mia candidatura come componente del Consiglio Scientifico per il triennio 2020-2022.*

*Per chi non mi conosce, sono Professore associato presso l'Università Politecnica delle Marche, dove insegno Sociologia della Salute e della Medicina e Sociologia dei Sistemi Organizzativi. Come componente del Consiglio scientifico del Centro di Ricerca sull'Integrazione Socio-Sanitaria dell'Università Politecnica delle Marche coordino, inoltre, da alcuni anni la linea di ricerca sulla Medicina narrativa.*

*Ho vissuto da vicino il percorso di questa nostra comunità di Sociologi della Salute e della Medicina, sin dal momento costitutivo della Sezione e sarei onorata di poter entrare a far parte del Consiglio direttivo in una fase che reputo cruciale per la nostra sub-disciplina, così come per la Sociologia tutta. La portata di questa crisi sistemica, che ormai appare evidente nella sua dimensione non solo sanitaria ma anche sociale, ci impone un intenso lavoro di ricerca, di riflessione e di intervento per i mesi futuri. Da un lato, credo fondamentale dedicare grande attenzione alla comprensione delle dinamiche che scaturiranno da questa crisi, mettendo alla prova le categorie interpretative che la nostra disciplina ha elaborato e, allo stesso tempo, proponendone di nuove. Dall'altro, sono convinta che la Sezione possa, e debba, ambire a presentarsi come interlocutore per gli attori politici che, a vario livello, avranno il compito di ripensare i nostri sistemi sanitari e sociali.*

*Uno degli obiettivi che mi propongo, dunque, è che la Sezione possa operare come "laboratorio di ricerca" in grado di coordinare piste di lavoro comuni a livello nazionale e di aprirsi all'ineludibile confronto internazionale.*

*Sul piano dei contenuti, il contributo che posso portare e che vorrei dare alle attività dell'Associazione concerne i due ambiti in cui maggiormente ho lavorato sul fronte della ricerca e della riflessione teorica: quello micro, relativo ai vissuti di malattia e alle storie di malattia (a partire proprio dalla triangolazione dei vissuti di pazienti, caregiver e professionisti sanitari coinvolti nell'emergenza), e quello meso, relativo ai cambiamenti organizzativi e professionali delle realtà sanitarie e socio-sanitarie e alla community care. Un tema trasversale ai due piani precedenti è quello che attiene allo sviluppo delle nuove tecnologie digitali che la gestione dell'emergenza ha contribuito a diffondere su larga scala e che merita di essere approfondito nei suoi riflessi, sia sulla relazione con i pazienti sia organizzativi e professionali.*

*Sul piano del metodo, mi piacerebbe favorire l'inclusione e l'apertura ad altri apporti disciplinari (le altre sociologie in primis, ma anche la stessa medicina, l'antropologia, l'ingegneria, le scienze ambientali, la psicologia) e ad altre realtà associative, nella ferma convinzione che la complessità dei problemi da affrontare rende quanto mai necessario ragionare in ottica integrata.*

*Ringrazio sin da ora tutti quelli che mi sosterranno con il loro voto.*

*Ancona, 30/4/2020*

*Ulrica Bourne*